ASSOCIAZIONE CINEMA TEATRO LUX

PROGETTO REGIONALE TEATRO IN CARCERE

TEMI DI UN'INTERVISTA A PAOLO PIERAZZINI

ASSOCIAZIONE CINEMA TEATRO LUX - CASA CIRCONDARIALE DON

BOSCO PISA - LA COMPAGNIA DEL TEATRO LUX

• IL LABORATORIO

o **modalità e motivazioni di accesso/il laboratorio teatrale come trattamento?**

L'obiettivo del laboratorio teatrale dell'Associazione CinemaTeatroLux è quello di fornire ad un gruppo selezionato di detenuti e di fruitori dell'articolo 21 l'opportunità di acquisire competenze e tecniche di teatro e comunicazione.

L'arte teatrale in questo progetto è concepita come lo strumento più idoneo per potenziare le capacità di comunicazione e di auto-riflessione, e quindi di dialogo e di interazione, dei soggetti coinvolti.

La pratica del teatro e della comunicazione sono riconosciute come attività fondamentali di socializzazione per diversi motivi. I processi di comunicazione, e nella fattispecie quelli di comunicazione teatrale, attivano la capacità di sviluppare punti di vista differenti. Difatti, i partecipanti del laboratorio saranno messi nelle condizioni, tramite l'esercizio del racconto e del dialogo, di apprendere ad assumere punti di vista e ruoli diversi e confrontarli. Le capacità narrative dei soggetti coinvolti verranno sviluppate attraverso un lavoro graduale che ciascuno di costoro compirà sulla propria biografia. Gli effetti benefici e terapeutici del metodo biografico derivano dal fatto che esso comporta una progressiva acquisizione di consapevolezza di sé, degli altri e delle proprie motivazioni ad agire. Per soggetti che, come i detenuti, si contraddistinguono per vissuti particolarmente drammatici un'elaborazione di tal genere ottiene spesso riscontri positivi.

Una mirata attività di sollecitazione delle capacità creative (scrittura, narrazione, recitazione) costituisce, inoltre, per i detenuti un effettivo supporto nel percorso di ricerca e scoperta delle proprie qualità. Ancora, le applicazioni di tecniche teatrali permettono ai detenuti di prendere consapevolezza dell'importanza del linguaggio corporeo e di comprendere come migliorarlo. Il lavoro richiesto all'interno del laboratorio è necessariamente un lavoro d'equipe. A tal fine, i detenuti vengono guidati nel percorso di recupero e/o potenziamento delle capacità di stare insieme ad altri individui e a risolvere conflitti e dinamiche di tensione in maniera non violenta. Tali insegnamenti non possono che rivelarsi fondamentali in un ambiente, quale è il carcere, in cui si incontrano e sono obbligate alla convivenza persone con culture ed esperienze molto diverse.

L'acquisizione di capacità espressive e di comunicazione è mirato anche a migliorare l'immagine che di sé si offre agli altri. Un'abilità del genere risulta fondamentale in previsione del reinserimento in società.

Rientra in tale obiettivo il percorso formativo di potenziamento delle capacità linguistiche dei detenuti stranieri.

Se l'obiettivo primario è il reinserimento sociale dei detenuti, non si esclude però una finalità secondaria, più mirata a fornire ai soggetti coinvolti una formazione di tipo artistico e teatrale. Al termine del laboratorio, i detenuti avranno imparato a comprendere l'importanza del lavoro artistico e quali siano le potenzialità di trasformazione sull'individuo dei processi artistici e creativi.

I soggetti beneficiari dell'articolo 21 svolgeranno parte del laboratorio fuori dal carcere, presso il teatro CinemaTeatroLux. Tali soggetti, avranno precedentemente

preso parte ad attività interne al carcere. Si troveranno, pertanto, nella condizione di svolgere l'attività teatrale sia dentro che fuori e di sperimentare concretamente il passaggio di una soglia con tutte le difficoltà e le incognite che ne conseguono. Alla luce di questo, si comprende che l'attività formativa offerta dal laboratorio si traduce in una forma di sostegno che accompagna i detenuti durante la delicata fase di trasformazione.

In conclusione le caratteristiche ricercate nei candidati alla partecipazione al laboratorio sono le seguenti:

interesse per la comunicazione e per il teatro

disponibilità a lavorare in gruppo

disponibilità a mettersi in gioco

disponibilità a raccontare di sé

- **durata: riferimento ad un'annualità** La durata prevista per il laboratorio teatrale è di un anno, escluso il mese di agosto.

- **frequenza: riferimento alla settimana**

Di base, gli incontri avvengono due volte la settimana.

Ad ogni modo, non si esclude un incremento in coincidenza con periodi in cui si renda necessario un lavoro più intenso, per esempio in previsione della messa in scena di qualche spettacolo. Nell'ottica di un rapporto di una piena collaborazione con l'istituzione carceraria, l'Associazione assicura la propria disponibilità a compiere eventuali cambiamenti di date e di orari e ad organizzare il recupero di lezioni perse, nell'eventualità si evidenzia una tale necessità da parte del carcere.

- **operatori coinvolti**

Nel progetto sono coinvolti due operatori: Paolo Pierazzini e Gaia Peruzzi.

Paolo Pierazzini, regista teatrale e operatore culturale di esperienza trentennale, da tempo è impegnato nel settore delle attività di formazione culturale e teatrale. Negli ultimi anni ha messo la propria esperienza a disposizione di progetti inerenti la formazione per il sociale. Il suo interesse per tale ambito si è espresso attraverso un'intensa attività progettuale che prevede il coinvolgimento di istituti scolastici e soggetti del sociale.

Gaia Peruzzi, docente universitaria di Sociologia della Comunicazione, si occupa di ricerca e formazione nell'ambito della comunicazione interculturale e sociale.

• IL TRAINING

- **che tipo di lavoro viene svolto**

Il laboratorio è strutturato in maniera tale da fornire ai detenuti le competenze di base in merito alla grammatica e alla sintassi dell'arte teatrale. L'attività laboratoriale loro offerta si suddivide in tre cicli.

Il primo ciclo prevede l'acquisizione delle seguenti competenze: capacità di delimitazione dello spazio scenico, di gestione dei movimenti del corpo sul palcoscenico, la creazione di un vocabolario comune inerente il linguaggio teatrale.

Il secondo ciclo prevede l'acquisizione del teatro come pratica artigianale e la realizzazione di partiture complesse.

Durante il terzo ciclo, infine, vengono affrontati le tecniche di stesura di un testo drammaturgico, il rapporto fra l'attore e il testo (assunzione, traduzione, comunicazione).

I soggetti coinvolti apprendono l'arte del racconto di sé e dell'elaborazione di storie. Successivamente si dedicano alla realizzazione di un testo teatrale a partire da testi o spunti di attualità che riguardano in qualche modo il sociale.

- **quali dinamiche, quali dialettiche si evidenziano rispetto alla "disciplina" del lavoro musicale**

I partecipanti del laboratorio teatrale metteranno in gioco dinamiche relazionali tali da portare alla creazione di una microsocietà all'interno della quale i detenuti si riappropriano delle dinamiche. Nel corso del laboratorio, si prevede che emergano le seguenti dinamiche relazionali:

? il rapporto individuo/gruppo

? i rapporti di potere legate alla conduzione del gruppo

? confronti fra generi (considerata la presenza sia di uomini che di donne)

? confronti fra diverse culture e lingue che spesso è difficile tradurre in un linguaggio condiviso

in particolare, si è notato che le fasi di lavoro realizzate all'esterno del carcere si caricano di una tensione particolare in quanto i soggetti risentono del contrasto dentro/fuori dal carcere. Difatti, si lavora alla messa a punto di esercitazioni e di sollecitazioni atte a sciogliere le difficoltà legate a tale fase di transizione.

Lo scopo finale del progetto è fornire ai detenuti abilità relazionali e competenze professionali spendibili fuori del sistema carcerario.

- o **il rapporto degli attori con il regista (e viceversa)**

Il rapporto fra gli attori e il regista deve fondarsi sulla fiducia reciproca più completa. Allo stesso tempo, i soggetti coinvolti sono tenuti a rispettare una disciplina costruita sull'esercizio della consapevolezza e della volontà. Ne consegue l'instaurazione di uno stretto rapporto di collaborazione fra tutti i membri del gruppo. La costruzione del gruppo sarà occasione di sperimentare dinamiche di gruppo e relazioni asimmetriche tali e quali quelle esistenti nella vita e nel lavoro.

• LUOGHI E TEMPI DI LAVORO

- o **lavorare e "fare le prove" nei tempi e nei luoghi del carcere: ostacoli e stimoli alla creatività**

Lo spazio circoscritto del carcere con le sue ferree regole rappresenta, ovviamente, un vincolo impegnativo ma proprio tale peculiarità rappresenta uno stimolo per individuare ulteriori soluzioni creative e metodologiche.

Il laboratorio teatrale dell'Associazione CinemaTeatroLux si propone di trasmettere ai detenuti la capacità di formulare idee e progetti positivi anche dentro uno spazio difficile qual è il carcere. A tal fine si è trovato un escamotage efficace nella narrazione delle esperienze personali che, le esperienze precedenti lo dimostrano, costituisce uno stimolo efficace a compiere elaborazioni in merito al passato e al futuro. In conclusione, il laboratorio teatrale rappresenta un'esortazione alla pratica della lettura e della narrazione, come vie d'uscita verso altri mondi ed è un esercizio adatto a rielaborare in modo costruttivo la frustrazione e la costrizione.

- o **il coinvolgimento del personale penitenziario**

In occasione di esperienze precedenti, è stato possibile instaurare con gli educatori e con il personale penitenziario nella sua totalità un costante rapporto di collaborazione e di condivisione di esperienze. Il colloquio costante con il personale penitenziario e l'aggiornamento sull'avanzamento delle attività da parte del personale docente si rendono indispensabili alla buona riuscita del progetto.

• LO SPETTACOLO

- o **scelta dei temi, la drammaturgia**

Ai fini della realizzazione dello spettacolo, si attiva un processo creativo che prevede il passaggio dalla narrazione autobiografica alla scrittura trasfigurata dalla quali emergono temi e problematiche come i rapporti con la società, le esperienze di vita personale, il disagio.

- **scrittura collettiva**
Nel corso del laboratorio, la componente di lavoro collettivo è preponderante e anche la drammaturgia deve essere il frutto del lavoro del gruppo. Ne consegue che il singolo debba impegnarsi per la buona riuscita del lavoro d'insieme. Si tratta di un esercizio di punti di vista, di "lavoro sul vocabolario". È uno sforzo per rendersi comprensibili ed efficaci.
- **la compagnia di attori detenuti (una microsocietà all'interno del carcere)**
Il laboratorio deve portare alla costituzione di una microsocietà all'interno del carcere tale da poter essere riproposta e applicata dai detenuti anche all'esterno, al termine della pena. Si tratterà di una microsocietà eterogenea in cui si addensano conflitti, problemi che i detenuti imparano a gestire confrontandosi su un lavoro, e su temi che non riguardano solo la sopravvivenza quotidiana.
il rito del teatro/i riti del carcere
La scelta del CinemaTeatroLux quale luogo della rappresentazione si giustifica col fatto che da alcuni anni il Lux stia lavorando sul tema della "soglia". La soglia è per l'attore il passaggio fra la vita quotidiana e il palcoscenico. La soglia è per il carcerato il limite fra il dentro e il fuori. I detenuti si trovano in una condizione psicologica delicata, hanno attraversato una soglia oltre la quale si sono trovati obbligati a vivere una vita priva di libertà. Ne consegue che tali soggetti guardino al superamento in senso inverso di quella soglia con un'ansia alla quale spesso non fa sempre da contraltare una preparazione adeguata. Sebbene desiderino fortemente di poter uscire dal carcere, allo stesso tempo provano una comprensibile preoccupazione per l'incognita rappresentata della vita futura.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO** **FINALE:LIBERARE ENERGIE E CREATIVITÀ**

- **azioni e reazioni degli attori detenuti**
La partecipazione alla realizzazione di uno spettacolo fornisce ai detenuti una preziosa occasione sia per potenziare le proprie abilità in ambito di comunicazione interrelazionale sia per sviluppare la propria creatività artistica.
In sede di rappresentazione teatrale i detenuti possono finalmente constatare il risultato dell'elaborazione delle proprie esperienze e dell'impegno profuso in ambiti differenti. Le difficoltà incontrate durante il laboratorio - il racconto di sé a raccontarsi, il confronto con culture diverse, che negli spettacoli determina lo sviluppo di temi di accesa attualità, la gestione non sempre facile del proprio corpo - trovano il loro senso e vengono ricompensate nel momento dell'allestimento dello spettacolo.
- **azioni e reazioni:come l'istituzione carcere vive questo aspetto**
L'istituzione carcere si dimostra molto interessata a tale progetto e fa quanto in suo potere per favorire lo sviluppo dell'attività teatrale a favore sia dei detenuti che vivono esclusivamente all'interno del carcere sia dei beneficiari dell'articolo 21. L'Associazione CinemaTeatroLux ha sempre riscontrato piena disponibilità da parte del direttore del carcere, degli assistenti sociali in merito all'ascolto e alla messa a fuoco delle proposte.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO** **FINALE:RICADUTA DENTRO E FUORI**

- **il pubblico del teatro carcere: motivazioni e risposte**
- **le reazioni del mondo "fuori": la critica e i teorici del teatro, l'attenzione delle istituzioni pubbliche**

- **la possibilità e l'esigenza di "replicare" fuori**

La città risponde in maniera positiva all'esperienza del teatro carcere. L'attività che l'Associazione CinemaTeatroLux compie nell'ambito di questo settore è aperta quanto più possibile alla cittadinanza al fine di renderla partecipe delle proprie attività e sensibilizzarla in merito al tema della vita carceraria. Uno dei mezzi adoperati a questo scopo è la scelta di rappresentare gli spettacoli del teatro carcere presso il CinemaTeatroLux.

Nel corso degli ultimi anni, l'Associazione ha sperimentato la riproposizione costante di esperienze di lavoro realizzate con detenuti. Si è potuto osservare un ottimo riscontro da parte della cittadinanza. La notizia dell'esistenza di tale tipo di attività si è diffusa molto rapidamente. Il CinemaTeatroLux può contare su una fascia di pubblico interessato a questo tipo di contenuti. L'Associazione CinemaTeatroLux ha favorito lo sviluppo di una spiccata sensibilità verso tali questioni attraverso l'inserimento nel cartellone del teatro di numerosi spettacoli inerenti il tema del sociale. Altrettanto significativo è il fatto che gli stessi ex carcerati si interessano a questo tipo di eventi. Molti ex beneficiari dell'articolo 21 assieme alle loro famiglie partecipano come spettatori a spettacoli realizzati in seguito a laboratori in carcere.

- **ASPETTATIVE E PROSPETTIVE**

- **che cosa cerca e che cosa trova, chi entra a lavorare in carcere**

- **la dimensione e le problematiche del lavoro attuale**

Le problematiche del lavoro attuale sono individuabili nella difficoltà di trovare risorse per produrre nuovi progetti e di inserirsi nei circuiti per farli girare e conoscere ad un pubblico sempre più vasto.

- **la possibilità che il teatro restituisca reali opportunità di lavoro agli attori detenuti**

Il teatro può restituire reali opportunità di lavoro agli attori detenuti in quanto li coinvolge in attività di formazione professionale spendibili nel mercato del lavoro.